

— La Comunità celebra, prega e si incontra —

DOM 8 GENNAIO 2017 BATTESIMO del SIGNORE	7.00 <i>pro populo</i> 9.00 † BARATTIN ROSETTA E MARCO 10.30 † <i>per le anime</i> 17.00 † ZUIN BENITO	
	GIARE/DOGALETTO SANTE MESSE SOSPESE	
LUN 9 S. GIUSEPPINA BAKHITA	8.00 † <i>per le anime</i> 15.00 Fun.† GRIGGIO ANNA 17.30 <i>per le anime</i>	20.30 - GdA fam.MENIN 20.30 INCONTRO CORRESPONSABILI
MAR 10 SAN PIETRO ORSEOLO	8.00 † <i>per le anime</i>	
MER 11	8.00 † <i>per le anime</i>	15.00 - GdA fam.MARIN 15.00 - GdA fam.PULLIERO 20.30 - GdA fam.TERREN 20.30 - GdA fam.CORRÒ 20.00 - GdA c/o CASA SUORE
GIO 12	8.00 † MINTO GIUSEPPE e SPOLAOR MARIA	15.00 e 20.30 CAMMINO DI FEDE
VEN 13 SANT' ILARIO	8.00 † <i>per le anime</i> 17.30 † <i>per le anime</i>	14.30 CATECHISMO 4ª ELEM. 17.00 CATECHISMO 5ª ELEM. 17.00 CATECHISMO 1ª MEDIA 17.00 CATECHISMO 2ª MEDIA
SAB 14 PORTO	8.00 † DONÀ ANTONIO e REGINA 16.00-18.00 ADORAZIONE EUCARISTICA 18.30 † CALLEGARO ANTONIO † PETTENA' GEDEONE e ADA † MALENGO ARCISA e MARIA † AGNOLETTI LUCIANO	9.30 CATECHISMO 4ª ELEM. 14.30 CATECHISMO 2ª ELEM. 17.00 CATECHISMO 3ª ELEM. 17.00 CATECHISMO 5ª ELEM. 17.00 CATECHISMO 1ª MEDIA 17.00 CATECHISMO 2ª MEDIA 14.30 CONFESSIONI
	17.30 † <i>per le anime</i>	17.00-SANTO ROSARIO
DOM 15 GENNAIO 2017 II DOMENICA del TEMPO ORDINARIO GIARE DOGALETTO	7.00 <i>pro populo</i> 9.00 † CAZZARO VIRGINIO e FAMIGLIA † TREVISAN GIOVANNI † MIO LUCIANO 10.30 † <i>per le anime</i> 17.00 † FAMIGLIA TREVISAN GUERRINO e FRANCA † BISON MATILDE e GUSSON GIOVANNI † GRIGORE VETA 10.00 † <i>per le anime</i> 11.00 † <i>per le anime</i>	Dal 18 al 25 gennaio settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani: "L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione" VENDITA TORTE



la Piazzetta

Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambare

Anno XIX Numero 9

domenica 8 gennaio 2017

redazione c/o canonica
via Chiesa Gambare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
fax 041 5609315
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

BATTESIMO DEL SIGNORE

PRIMA LETTURA Is 42,1-4.6-7

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spegnerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento. Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre».

Parola di Dio Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE SAL 28

Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

R

La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.
La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.

R

Tuona il Dio della gloria,
nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».
Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre.

R

SECONDA LETTURA At 10,34-38

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo

predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui».

Parola di Dio Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Si aprono i cieli e la voce del Padre disse: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». **Alleluia.**

VANGELO MT 3.13-

✠ Dal Vangelo secondo Matteo A - Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Parola del Signore Lode a te, o Cristo



Pietro Vannucci, detto il Perugino:
Il battesimo di Cristo

UNA LUCE NELLA NOTTE



Concludiamo le festività natalizie, ricordando il battesimo di Gesù che volle dimostrarsi totalmente solidale con gli uomini, sottoponendosi, Lui, il Figlio dell'Altissimo, l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo, al battesimo di penitenza amministrato da Giovanni Battista. L'umiltà di Dio è sconcertante! Il battesimo di Gesù segna l'esordio della sua vita pubblica, ma prima trascorse trent'anni di vita nascosta, a Nazaret. Lui che era la Parola, il Verbo Incarnato, passò quasi tutta la sua vita, nel silenzio e nel nascondimento.

Dobbiamo riscoprire la dimensione del silenzio perché solo da lì, scaturisce la parola che raggiunge il cuore. Se non scaturisce dal silenzio, la nostra parola, qualsiasi parola, raggiunge al massimo la testa di chi ci ascolta, e poi rimbalza via, senza penetrare e senza lasciare traccia alcuna! Ma se scaturisce dal cuore del silenzio, entra nel cuore. In silenzio! Quante parole risuonano nel frastuono dei mezzi di comunicazione. Siamo inondati di parole, come dice quel detto - "ai tempi di Noè ci fu il diluvio (d'acqua) e si salvò Noè con il suo parentado. Ai nostri giorni c'è un altro diluvio, quello di parole; e da quello non si salva nessuno". E sono parole che non dicono niente, ci riempiono solo di vuoto e inaridiscono l'anima rendendola arida brulla come un

deserto. Le parole che diceva Gesù, scaturivano dal la preghiera, dal silenzio, dall'adorazione Padre, ed erano parole di vita. Parole che guarivano i malati, risuscitavano i morti, salvavano i perduti e condannati dalla società. Erano parole di vita e di salvezza. Ma nel Vangelo di oggi, abbiamo soprattutto la visione dei cieli aperti e la manifestazione della Santissima Trinità: "Vide aprirsi i cieli e lo Spirito di scendere come una colomba e venire su di lui. E si sentì una voce dal cielo 'Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto'. Soprattutto abbiamo la manifestazione dello Spirito Santo. Anzi, e addirittura una delle prime rivelazioni esplicite dello Spirito Santo.

Sappiamo che lo Spirito Santo è la terza persona della santissima Trinità, lo splendore del Figlio, come lo definisce la teologia dei nostri fratelli d'Oriente. Infatti ce l'ha lasciato Gesù, prima di salire al Padre, quando disse: "Non vi lascerò soli, ma vi manderò il Consolatore". Il vero consolatore ce l'abbiamo dunque dentro di noi. Anche se a volte la consolazione umana viene a mancare, o il Signore permette che non la troviamo, abbiamo però dentro di noi, la consolazione dello Spirito. E chi ha sperimentato, anche per una sola volta nella vita, la consolazione dello Spirito, sa che nessuno può consolare come consola Lui. E ci rende capaci di consolare gli altri, con la stessa consolazione che abbiamo ricevuto da Lui. E' lo Spirito Santo che adesso conduce la Chiesa. E' a Lui che dobbiamo affidare questo anno appena iniziato, affinché ci permetta di riconoscere i passi di Dio nella nostra vita e riconoscerne il volto, in ogni fratello che incontriamo. Chiediamo a questo Spirito che tutti abbiamo ricevuto nel battesimo, di effondere su di noi la Sua luce, e di aprire il nostro cuore affinché diventiamo capaci, anche noi, di sentire la voce del Padre che, nel Figlio, vuole riconoscerci come figli prediletti.

INCONTRO CORRESPONSABILI

Sarà lunedì 9 gennaio alle ore 20.30, con il seguente ordine del giorno:

- verifica feste natalizie;
- come tendere al cenacolo: vedi lettera del Patriarca;
- programmazione del carnevale;
- varie ed eventuali.

“EBREI”, “ISRAELITI”, “GIUDEI”

Origine e presenza nella Bibbia

Nella Bibbia, il popolo di cui viene narrata la storia viene indicato con diverse denominazioni: ebrei, israeliti, giudei. Ecco come vanno compresi.

“EBREO” è il nome che appare con molta frequenza nei primi cinque libri della Bibbia, dove indica un gruppo ben differenziato nell'insieme dei popoli semiti (da Sem, figlio di Noè). Abramo è chiamato “l'Ebreo” (Gen 14,13) e da questo termine ha origine l'ebraismo (da non confondere con il Giudaismo).

ISRAELITA” deriva dal nome che viene dato a Giacobbe (Cfr Gen 32,29). In generale, con il nome “Israele” si intende tutto il popolo ebraico nella sua unità di fede, di tradizioni e di religione (la Bibbia usa l'espressione “i figli di Israele”). Ma quando il regno unitario di Davide venne diviso (Cfr 1Re 11,26-32; 12,1-33), si formarono due regni nella terra degli ebrei: il regno del Nord (con 10 tribù), chiamato anche regno di Israele o di Samaria (la capitale) e il regno del Sud o regno di Giuda (la tribù più grande delle due che lo

componevano). È in questo periodo che con il termine “Israelita” si indicano gli abitanti del regno del Nord o di Israele, mentre il termine “Giudeo” designa gli appartenenti al regno del Sud o di Giuda. Come pure da qui ha origine la diversa denominazione di “re di Israele” e “re di Giuda”.

“GIUDEO” indica inoltre, a partire dal periodo del dopo esilio (538 a.C.), chi abita nella Giudea, divenuta provincia persiana. E da questo periodo che ha inizio il Giudaismo e prevale il termine “giudeo”, mentre l'uso dei termini “ebreo” e “israelita” tende a diminuire. Si può quindi dire che Abramo era ebreo ma non giudeo (che è denominazione posteriore). Di Gesù, invece, si può dire che era ebreo e giudeo (Cfr Gv 4,9). Come pure si può dire che la religione di Abramo era l'ebraismo, ma non il giudaismo. Quella di Gesù e degli ebrei di oggi si può invece chiamare sia ebraismo sia giudaismo.



HA IL PIACERE DI INVITARVI AL SUO

OPEN DAY:

SABATO 14 GENNAIO 2017

DALLE 10/00 ALLE 12/00

**VI ASPETTIAMO CON I VOSTRI BAMBINI
PER FARVI VISITARE LA NOSTRA SCUOLA
PER INIZIARE A CONOSCERCI**

PER RISPONDERE ALLE VOSTRE DOMANDE!!!

Sarà anche possibile fare le iscrizioni per l'anno scolastico 2017/18

Le iscrizioni potranno essere fatte dal 16 gennaio al 24 febbraio dal lunedì al venerdì dalle 8/00 alle 11/30. Per eventuali difficoltà chiamate 041 421578.

SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE, VIA XXV APRILE 80, GAMBARARE DI MIRA

GRUPPI DI ASCOLTO

Da questa settimana riprende l'iniziativa dei Gruppi di Ascolto del Vangelo nelle case della nostra comunità. I sei gruppi, che ormai da anni si sono costituiti, **sono sempre aperti** a chiunque desideri dedicare una serata per approfondire la Parola del Vangelo.

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Dal 18 al 25 gennaio si svolge la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. All'origine di questa iniziativa, c'è l'impegno di preghiera, di conversione e di fraternità, affinché sotto l'azione dello Spirito santo si ricomponga l'unità fra le Chiese. I fedeli devono sforzarsi, ognuno secondo la propria condizione, perché la Chiesa, portando nel suo corpo l'umiltà e la mortificazione di Gesù, vada di giorno in giorno purificandosi e rinnovandosi fino a che Cristo la faccia comparire davanti a sé, splendente di gloria, senza macchia e senza ruga.

CORSO PER FIDANZATI

Sabato 14 gennaio, alle h.20.30, in Patronato inizierà il CORSO PER FIDANZATI. Se qualche altra coppia intendesse frequentare il corso è invitata a dare la propria adesione al più presto.